

## **“Requiem” (inedito)**

ed ecco per te il mio requiem senza parole  
con la bocca piena di erba e di felci azzurre  
ecco il mio requiem della corifera che non  
è creduta, della Cassandra che è vilipesa  
magnifico esempio di segreta impresa  
tu solo mi esalti e mi incanti perché  
sei colui che non si può prendere ed essendo  
fermo sulle rive del Gange in perenne  
contemplazione aspettando che passi la pagliuzza  
d'oro della conoscenza e dell'era eterna  
tu che sei scaltro più della pietra e più  
duro del sasso e che pensi perennemente  
pensi alle ere pitagoriche e che veneri  
Socrate e che infine sei Paolo di Tarso  
atterrato dalla fede infinita ebbene io  
ti disarcionerò dal tuo cavallo d'amore  
filiale desiderante farò di te un martire  
dell'ombra perché il segreto della tua  
tristezza è l'ordine e il disordine delle  
cose create perché io non sono dissimile a  
tua madre a Cerere eterna e infine sono  
anche la primavera che si mette sugli alberi  
insieme alla rugiada e tu ami la rosa della  
vergogna che mi trovo appuntata sul petto  
e tu le esalti e le scorri con le tue dita  
feconde. Potessi così capire il mio desiderio  
che si apre il fiore della carne infinitamente bella  
e trovarvi dentro il seme insaziabile  
dell'amore e dell'ebbrezza potessi sprezzante te  
spargere sangue insieme disseminare  
la discordia degli abissi perché sei  
il murmure pieno e il precipizio delle  
albe e perché infine tu conosci il senso  
della bellezza. Io aborro pensare ma  
aborro anche muovermi nel caos infinito.